

PIAZZA DANTE

DA GUIDA A LOVERI: CALO DI INCASSI. PROVVEDIMENTO DA RIVEDERE

I commercianti: noi, rovinati dalla Ztl

di Dario Di Pietro

Cittadini e commercianti di nuovo sul piede di guerra e uniti contro la Ztl predisposta dal Comune di Napoli nella zona del centro storico. È quanto accaduto nella mattinata di ieri nello scenario della centralissima piazza Dante - cuore del nuovo dispositivo di traffico - da tempo ormai preclusa al normale transito automobilistico cittadino. «Da cinque mesi ci battiamo contro questo provvedimento iniquo - sostiene Raffaele Bruno, presidente dell'associazione "Vento del Sud" - che sta progressivamente desertificando il territorio e accrescendo sempre più il numero di scippi e rapine. Non si può fare la più grande isola pedonale del Mezzogiorno senza aver rinforzato quelli che sono i servizi infrastrutturali, come i parcheggi e i mezzi pubblici, e senza attendere l'apertura di quelle stazioni metropolitane strategiche quali sono Duomo e Piazza Garibaldi. Ciò soprattutto senza alcun dialogo con le categorie interessate, che vivono quotidianamente la zona. Siamo stanchi di queste decisioni intraprese unilateralmente e chiediamo il ritiro del provvedimento, oltre a un confronto diretto con le istituzioni, finora ostinatamente negato». Sotto accusa il crollo del volume commerciale degli esercizi ubicati all'interno della zona, che hanno lamentato una perdita del 40-70% degli introiti a causa dei problemi di viabilità derivati dalla chiusura delle strade, ma anche un'emergenza sicurezza, che i commercianti attribuiscono al pressoché totale svuotamento della piazza e della zona limitrofa, specialmente nelle ore pomeridiane: «durante la mattinata c'è un po' di gente per strada, ma se si viene verso le cinque la zona è proprio deserta - dichiara il titolare del negozio "Colore" in piazza Dante - ed, essendo isolati, i criminali sono più invogliati a compiere i propri affari». Inutili i tentativi di organizzare una concertazione con l'amministrazione: «abbiamo anche provato a fare progetti con la stessa amministrazione, che ha organizzato con noi il Mercatello della cultura a Natale - dichiara Giuseppe Graziani, presidente dell'associazione "Amici di Piazza Dante" - ma ci siamo poi trovati la polizia municipale che ci è venuta a verbalizzare cose inesistenti. Napoli è una città importante, non si può adottare la politica del fare e non fare, serve collaborazione». Sono chiare le proposte dell'associazione: «ridurre gli orari della Ztl di prima mattina, posticipando l'inizio del blocco alle dieci, anziché le sette, soprattutto in ragione delle operazioni di carico/scarico merci dei negozi, fortemente ostacolate dal divieto di circolazione; aumentare la sicurezza. Creare il contenuto, il progetto politico a supporto di questa zona a traffico limitato». A rafforzare la protesta gli ironici cartelli di "cedesi attività" esposti da diversi negozianti, alcuni dei quali - Loveri, Nunneri e Guida, aderenti all'associazione di Graziani - titolari di attività oramai storicamente situate nel tessuto cittadino del centro e quindi fortemente coinvolte dalle conseguenze del provvedimento del Comune: «Dal nostro punto di vista, la viabilità è il problema fondamentale, essendo proprietari e gestori di negozi che traggono dalla raggiungibilità in macchina la loro prima fonte di sostentamento, - precisa il titolare di Loveri Percussioni - raggiungibilità che viene inevitabilmente pregiudicata dalla chiusura permanente delle strade. Siamo un'azienda che dà lavoro a tredici persone, se l'inerzia rimane la stessa di ora, non potremo permetterci più di otto impiegati». Sollecitata la richiesta d'incontro al sindaco De Magistris, i cittadini attendono una risposta.



